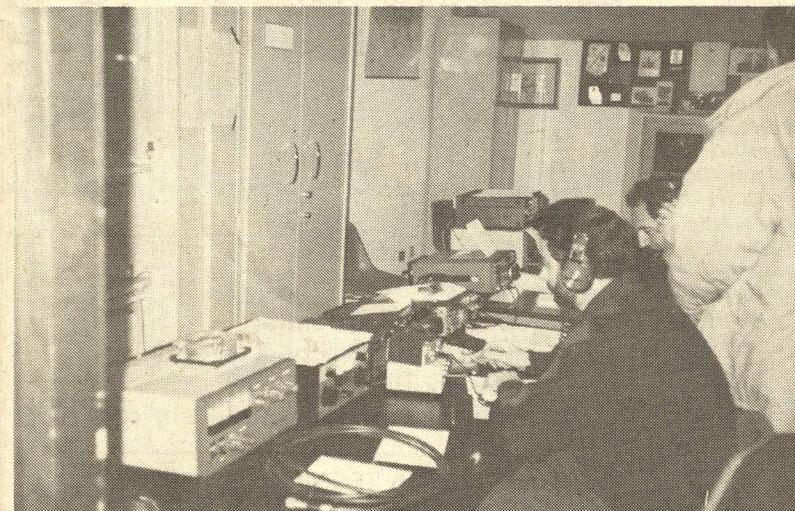


1/1/90 Quando i confini erano chiusi e le linee telefoniche interrotte

Parma-Bucarest via etere

L'opera dei radioamatori nei giorni della rivolta



I radioamatori della sezione di Parma impegnati nelle comunicazioni con i colleghi di Bucarest.

Nei giorni della rivolta in Romania una ponte è stato gettato fra Parma e Bucarest.

I confini erano chiusi, le linee telefoniche interrotte. Trapelavano poche notizie, incerte e contraddittorie. Voci di massacri, di stragi, mentre bollettini di vittoria da parte dei patrioti si alternavano a notizie di una rinnovata resistenza dei pretoriani di

Ceausescu.

Per quei romeni residenti all'estero, che in patria avevano lasciato parenti e amici, sono state ore di angoscia e di trepidazione.

Ma una strada era rimasta aperta per dare una risposta alle loro domande inquiete: quella dell'etere. Che non conosce confini, tantomeno barriere di filo spinato.

Al servizio dei romeni di Parma si è così posta, con generosità e sollecitudine, la sezione cittadina dell'Associazione radioamatori italiani.

Una radioamatrice romana che da undici anni vive nella nostra città ha raccolto le richieste della comunità residente a Parma: c'era chi non sapeva più nulla dei genitori, chi trepidava per un fratello,

^{PER} una sorella.

Nomi, cognomi, indirizzi, sono stati forniti ai radioamatori parmigiani, quindi trasmessi a Bucarest, dove altri radioamatori erano in ascolto. Sono seguite sollecite ricerche telefoniche — i telefoni in Romania, hanno funzionato anche nelle ore più cruento della rivolta — le notizie hanno poi ripercorso l'etere, questa volta in

direzione di Parma.

Quasi sempre sono bastate poche ore per avere risposta. E, ciò che più conta, si è sempre trattato di fauste notizie.

Forse i radioamatori di Parma portano anche fortuna. Certo è che la loro passione e la loro competenza si sono poste, una volta di più, al servizio della collettività per un'opera meritoria e preziosa.

La scorsa notte registrata una temperatura di meno 8

Record del freddo in città

L'inverno non scherza. La scorsa notte, con una temperatura di meno 8, Parma è stata assieme a Bologna la città più fredda della regione.

Anche la giornata di ieri è stata caratterizzata in città da un bel sole, cielo terso (almeno sino al primo pomeriggio) ma anche da freddo intenso, nebbia sul far della sera e strade ricoperte da un sottile velo ghiacciato nelle prime ore della mattina. Praticamente sono ormai diversi giorni che la temperatura resta costantemente sottozero.

Intanto la «galabruza» continua a dare spettacolo, intessendo gelidi e fantasiosi arabeschi con i rami degli alberi, le antenne Tv, i fili d'erba, le siepi e i cespugli.

Ed ecco le previsioni del tempo in Emilia-Roma-



La suggestiva immagine di un viale cittadino avvolto dalla «galabruza»

meteorologico dell'Ersa (Ente regionale di sviluppo agricolo).

OCCORRERÀ essere a poco

se e locali banchi di nebbia in pianura durante la notte e le prime ore del mattino. Temperature in

late notturne diffuse. Venti deboli o moderati da Nord-est. Mare da mosso a poco mosso.

LA TEMPERATURA

3 GENNAIO 1990

massima — 1,8

minima — 8,0

umid. 89%, cielo sereno

L'ANNO SCORSO

massima + 0,6

minima — 2,6

umid. 87%, cielo sereno

condizioni di cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Foschie anche dense e banchi di nebbia durante le ore più fredde della giornata. Temperature stazionarie con valori minimi sensibilmente inferiori alla norma. Venti deboli variabili. Mare poco mosso.

Tendenza del tempo da sabato a martedì: un campo anticiclonico al suolo in lenta graduale attenuazione determina tempo stabile fino alla giornata di domenica-lunedì. Pertanto si prevedono iniziali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso con tendenza ad annuvolamenti irregolari dalla giornata di domenica. Foschie dense e locali banchi di nebbia durante le ore notturne. Temperature inferiori alla norma nei valori minimi, tendenti ad aumentare da